

10 anni



ASSOCIAZIONE PER LA
RESPONSABILITÀ
SOCIALE DI IMPRESA

ETS



*“Le due cose più importanti non compaiono nel bilancio di un’impresa:
la sua reputazione e i suoi uomini.”*

Henry Ford



I primi dieci anni dell'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa di Modena

Una storia di persone, imprese e sostenibilità condivisa

Tutto è iniziato nel 2009, quando un gruppo di aziende modenese ha deciso di incontrarsi per parlare non solo di numeri, ma anche di valori. Da quell'idea è nato il Club delle Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa, uno spazio informale dove imprenditori, dirigenti e professionisti si sono messi a confronto su un tema allora ancora poco conosciuto: la responsabilità sociale d'impresa.

Negli anni successivi, quella piccola comunità è cresciuta. Si è trasformata, ha accolto nuove realtà, ha iniziato a parlare non solo di buone pratiche aziendali, ma anche di sviluppo sostenibile, di comunità, di territorio. Così nel 2014 è nata ufficialmente l'**Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa di Modena**, con l'obiettivo di dare una casa stabile a quel progetto collettivo che già dal 2009 stava prendendo forma.

Oggi l'Associazione è diventata un punto di riferimento regionale per chi crede che impresa e sostenibilità possano camminare insieme. Da sempre aderente all'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** e membro referente per Modena e provincia del **CERS – Coordinamento Emilia-Romagna Sostenibile**, l'Associazione riunisce circa cinquanta organizzazioni molto diverse tra loro: grandi e piccole imprese, enti pubblici, associazioni e realtà del terzo settore. Diverse nelle dimensioni e nei settori, ma accomunate da un'idea comune: fare impresa in modo responsabile, creando valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale.

Fin dall'inizio, l'Associazione ha scelto di ispirarsi ai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** delle Nazioni Unite, cercando di tradurli in pratiche concrete sul territorio. Lo fa promuovendo progetti condivisi, percorsi formativi, momenti di confronto e sensibilizzazione, con l'ambizione di rendere la sostenibilità un tema quotidiano, alla portata di tutti. In questi primi dieci anni, l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa è cresciuta insieme alle aziende che ne fanno parte. È diventata una rete viva, fatta di persone che si confrontano, si contaminano, si mettono in discussione. Perché la sostenibilità, a Modena, non è solo una parola da scrivere nei bilanci: è una strada che si percorre insieme.

Mission

L'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa promuove l'**Agenda 2030** sottoscritta nel 2015 dalle **Nazioni Unite** e i suoi **17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile** in quanto piano di azione globale per le Persone, il Pianeta e la Prosperità.

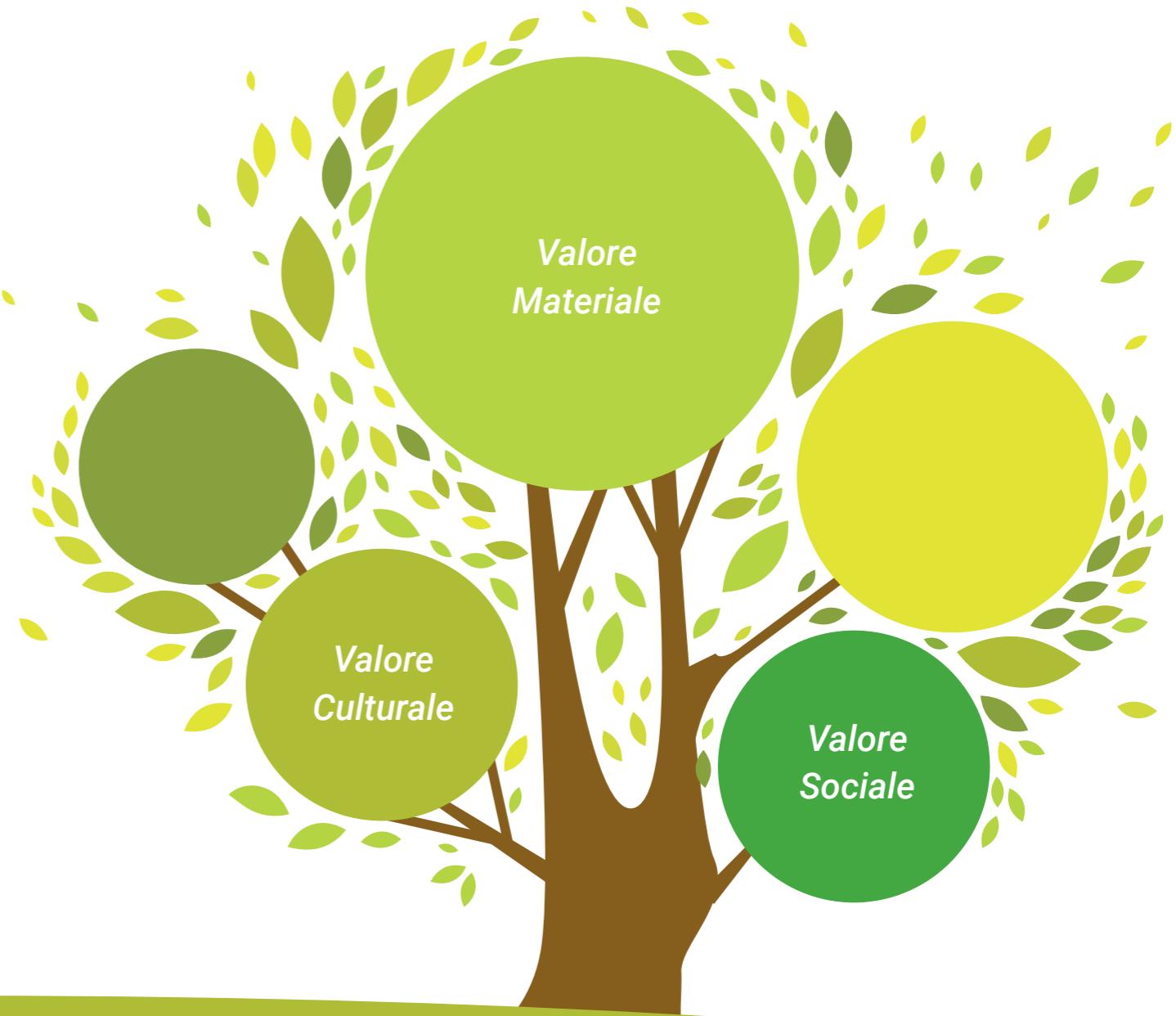
Per la prima volta nella storia siamo tutti chiamati – dalle istituzioni agli enti, dalle imprese alla società civile – ad agire e nessuno è ritenuto troppo piccolo per fare la differenza.

Valori

I valori che l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa porta avanti si possono ritrovare nel discorso che **Adriano Olivetti** fece ai lavoratori di Pozzuoli nel 1955.

La fabbrica di Ivrea pur agendo in un mezzo economico e accettandone le regole ha rivolto i suoi fini e le sue maggiori preoccupazioni all'elevazione materiale, culturale, sociale del luogo ove fu chiamata ad operare, [...].

L'Associazione da sempre si riconosce nei valori riportati nella pagina seguente



Codice etico dell'associazione

Persone ed equità

Promuove la valorizzazione delle risorse umane, divulgando una cultura inclusiva che ponga al centro la persona, attraverso la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di proposte innovative riguardanti la tutela del lavoro. Sostiene le pari opportunità, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sviluppando competenze, per un welfare di prossimità che mira al bene comune.

Eterogeneità e inclusività

Riconosce e sostiene le peculiarità di ogni organizzazione associata quale elemento necessario al proprio sviluppo, operando in totale indipendenza da interessi privati.

Legalità e trasparenza

Riunisce imprese che rispettano leggi, regolamenti, contratti che rifiutano ogni infiltrazione mafiosa e malavita all'interno della propria organizzazione.



Impegno e coerenza

Nasce e si sviluppa grazie all'impegno delle imprese ed enti aderenti. Ciascuna di esse opera attraverso il confronto reciproco.

Sostenibilità e innovazione

Si impegna a riunire e coinvolgere stakeholder interessati alla sostenibilità e all'innovazione in tutte le sue forme, promuovendo l'adozione di modelli economici e sociali sostenibili.

Territorialità e partecipazione

Ritiene che le organizzazioni responsabili possano contribuire alla creazione di valore per il territorio. Considera la dimensione locale come un prezioso ambito di partecipazione ed aggregazione.

Governance

L'associazione è guidata dal Consiglio direttivo, composto da 13 persone elette tra i rappresentanti delle aziende associate, e da un Presidente, la cui carica dura 2 anni, con possibilità di rielezione per tre mandati consecutivi. L'assemblea dei soci è costituita dai rappresentanti di ciascuna azienda associata e si riunisce uno/due volte all'anno.

Il presidente svolge le seguenti funzioni:

- Rappresenta all'esterno l'Associazione;
- Convoca e dirige le riunioni del consiglio direttivo e dell'assemblea dei soci;
- Guida l'associazione verso il perseguitamento degli scopi sociali stabiliti nello statuto e nell'atto costitutivo, definendo la direzione strategica insieme al consiglio direttivo;
- Assicura che le decisioni prese dall'assemblea e dal consiglio vengano effettivamente attuate e coordina le attività e le manifestazioni dell'associazione.

Principali obiettivi dell'Associazione

Trasmettere e diffondere i valori della Responsabilità Sociale d'Impresa

Fare networking attraverso lo scambio di idee tra realtà differenti

Seguire i valori dell'Agenda 2030, operando nel settore ambientale e nel sociale attraverso eventi

ed attività sul territorio

Crescere sia come persone che come aziende

e fare la nostra parte per un presente e futuro migliori

Stakeholder

Per raggiungere tali obiettivi, l'Associazione coinvolge diversi portatori di interesse:



I progetti

Le attività realizzate dall'Associazione si differenziano in base ai portatori di interesse a cui sono rivolte e agli obiettivi specifici che intendono perseguire. Tutte, seppur con modalità diverse, hanno contribuito e continuano a contribuire al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'Associazione, rappresentando il fulcro dell'impatto generato in questo primo decennio di attività.

Anche negli anni di picco della **Pandemia da Covid 19** l'Associazione non si è fermata e, per ovviare ai limiti imposti dalla distanza fisica, ha attivato dei gruppi di lavoro per permettere all'associazione di coinvolgere maggiormente i soci e di portare avanti i progetti prefissati.

Il numero totale di eventi e progetti realizzati nel decennio di attività, sia interni che aperti alla comunità, ammonta a **circa 135**, molti dei quali con durata superiore ad una sola giornata.

La realizzazione di tutte queste attività è stata possibile grazie alle **quote associative annuali**: le risorse raccolte, proporzionali alla grandezza dell'azienda associata, vengono utilizzate per la gestione dell'associazione e per la realizzazione dei progetti, generando valore per tutti i suoi portatori di interesse.



Festival dello Sviluppo Sostenibile

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile è la tappa modenese della grande iniziativa nazionale promossa da ASViS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha lo scopo di sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, istituzioni e giovani generazioni sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ovvero sui 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

La manifestazione si pone come momento di confronto, formazione e partecipazione, puntando non solo alla diffusione della cultura della sostenibilità, ma al cambiamento di comportamenti individuali e collettivi.

Negli anni, l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa ha realizzato il Festival con modalità sempre più integrate: convegni, tavole rotonde, laboratori, esperienze pratiche, momenti di networking e coinvolgimento attivo delle scuole e delle imprese.

Grazie al festival, l'Associazione ha costruito nel territorio modenese un vero "laboratorio" di sostenibilità, in cui le scuole, le imprese, le istituzioni e i cittadini si incontrano, riflettono e agiscono sui temi dell'Agenda 2030.

Il formato, che include conferenze, workshop, talk con relatori, laboratori per studenti, impresa-territorio, networking, contribuisce a creare visibilità, mobilitazione, senso comune e competenze su sviluppo sostenibile.



Edizione 2020

“Sostenibilità. È ora di agire.”

In un anno segnato dall'emergenza sanitaria, l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa ha scelto di non fermarsi, organizzando una delle prime edizioni del Festival dello Sviluppo Sostenibile in presenza, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, presso il Laboratorio Aperto – Ex AEM di Modena.

Due giornate intense, pensate per trasformare la crisi in un'occasione di ripartenza sostenibile.

La prima giornata è stata dedicata al mondo dell'impresa e della ricerca, con interventi su innovazione, ESG e responsabilità sociale. Tra i relatori: **Simone Molteni** (LifeGate), **Virna Valenti** (Amundi), **Valeria Fazio** (BDO) e **Andrea Grillenzoni** (Garc).

La seconda giornata, dal titolo “E tu cosa fai?”, ha posto l'accento su innovazione e informazione, con interventi di **Stefano Arduini** (Vita.it), **Maurizio Melis** (Radio 24), **Rossella Sobrero**, **Gianluigi Bovini** (ASViS) e **Ludovica Carla Ferrari** (Comune di Modena).

La chiusura è stata affidata a **Enrico Giovannini**, portavoce nazionale di ASViS, che ha ricordato l'urgenza di passare “dalle parole ai fatti”.

Un'edizione coraggiosa e pionieristica, che ha aperto la strada alle successive, segnando la nascita del Festival dello Sviluppo Sostenibile a Modena come appuntamento fisso di incontro, formazione e impegno per il futuro.



Edizione 2021 “Mettilo in agenda”

Il 2021 ha segnato la vera ripartenza del Festival in presenza dopo i mesi difficili della pandemia.

Per quattro giornate, al Laboratorio Aperto – Ex AEM di Modena, imprese, scuole, istituzioni e cittadini si sono ritrovati per discutere di **Agenda 2030, innovazione e nuovi modelli di sviluppo sostenibile**.

Il programma ha affrontato temi chiave come **finanza etica, politiche abitative e sociali, turismo sostenibile** e il rapporto tra uomo e natura, con momenti dedicati anche all'**impresa responsabile** e alle **B Corporation**.

Un'edizione densa di incontri, spettacoli e laboratori, che ha rimesso al centro la sostenibilità come progetto condiviso di comunità: un'agenda da scrivere insieme.

Edizione 2022 “#StiamoAgendo”

Nel 2022 il Festival ha trasformato il centro di Modena in un grande laboratorio di idee e buone pratiche per la sostenibilità. Dal 4 al 9 ottobre, tra il Laboratorio Aperto – Ex AEM e le piazze del centro, l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa ha portato il messaggio dell'Agenda 2030 **fuori dalle aule e dentro la città**, coinvolgendo imprese, scuole, università e cittadini.

L'edizione ha unito **conferenze, installazioni e laboratori esperienziali**, con un'attenzione particolare alla **transizione energetica**, alla **finanza sostenibile**, all'**economia circolare** e ai nuovi modelli di **impresa benefit**.

Temi centrali sono stati anche **educazione civica, parità di genere e qualità della vita come misura del progresso**.

Un Festival diffuso e partecipato, che ha consolidato Modena come laboratorio attivo di sostenibilità.

In questa edizione, nel cuore della città di Modena è stato realizzato il Padiglione del Futuro. Molte aziende socie hanno contribuito con installazioni e progetti dedicati.

CMS, ad esempio, ha allestito la mostra fotografica “Da grande non voglio essere una principessa”; Proxima ha curato la mappatura dei locali privi di barriere architettoniche; Socfeder ha organizzato una Escape Room; mentre Tetra Pak ha presentato un grande padiglione dedicato al riuso dei propri brik.



Edizione 2023

“Accendiamo il futuro”

Con il titolo #Accendiamoilfuturo, il Festival ha riunito per tre giornate imprese, scuole, istituzioni e cittadini tra il Laboratorio Aperto – Ex AEM e Piazza Grande, dove è stato allestito il suggestivo Labirinto della Sostenibilità, un percorso esperienziale dedicato agli Obiettivi dell'Agenda 2030.

L'edizione ha affrontato tre grandi temi:

- **L'impresa sostenibile**, con esempi di governance etica, riduzione della carbon footprint e parità di genere nelle aziende;
- **Istruzione sostenibile e inclusione**, con la presentazione dei progetti di Educazione Civica nelle scuole modenese e le testimonianze di studenti, docenti e imprenditori;
- **Cambiamento climatico**, con interventi di esperti, imprese e istituzioni, culminati nel dialogo con l'astronauta **Paolo Nespoli** sul ruolo della scienza e della tecnologia nella tutela del pianeta.

Un'edizione ricca di energia e partecipazione, che ha acceso la città su un messaggio chiaro: la sostenibilità è una strada da percorrere insieme, passo dopo passo, per costruire il futuro.



LA SOSTENIBILITÀ TIENE ACCESO
I Progetti
#ACCENDIAMOILFU
Partecipa al Festival dello
ASVIS
dai 8 al 24 maggio

Edizione 2024

“Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”

Per tre giornate la città si è trasformata in un laboratorio diffuso di idee e partecipazione, con oltre **30 relatori** che hanno animato conferenze, tavole rotonde e workshop su **clima, innovazione, diversità e felicità**.

Tra gli eventi principali: il confronto sul **cambiamento climatico** con il climatologo **Luca Lombroso** e l'intervento del prof. **Carlo Ratti** del MIT; una giornata interamente dedicata a **educazione e sostenibilità** con le scuole modenese; e un approfondimento su **diversità e inclusione** che ha visto protagonisti il **Tortellante, Panini Comics**, e gli atleti paralimpici **Daniele Cassioli** ed **Emanuele Lambertini**.

Parallelamente, in Piazza Grande è tornato il celebre **Labirinto della Sostenibilità**, installazione verde aperta a studenti e cittadini, mentre in Piazza Roma l'**Osservatorio Geofisico** ha proposto visite guidate e laboratori scientifici.

Il Festival si è concluso a Carpi, al **Museo della Felicità**, con una tavola rotonda dedicata al tema della **felicità in azienda** e alla **misurazione del benessere nelle organizzazioni**.

Un'edizione che ha unito pensiero e azione, dimostrando come la sostenibilità possa essere un cambiamento quotidiano.



Edizione 2025

“Un futuro responsabile passa anche da qui”

Le tre giornate di conferenze, tavole rotonde e workshop hanno affrontato temi di grande attualità: **educazione civica e cyberbullismo, moda etica e sostenibilità, intelligenza artificiale e impatto ambientale, e il rapporto tra informazione e cambiamento climatico.**

Tra gli ospiti di rilievo: **Rita Cucchiara, Tommaso Fabbri, Ferdinando Cotugno, Matteo Ward, Marina Spadafora e Fabio Ferrari**, che hanno offerto visioni diverse ma complementari sul futuro delle imprese e della società.

In Piazza Grande è tornato il suggestivo **Labirinto della Sostenibilità**, curato dalla Associazione assieme a Mutina Arborea, visitato da migliaia di persone e ormai divenuto simbolo del Festival, con oltre **6.000 visitatori** nelle ultime due edizioni.

Parallelamente, l'**Osservatorio Geofisico** in Piazza Roma ha proposto nuove attività educative, mentre allo **Spazio F della Fondazione di Modena** è stata presentata la **Survey Regionale 2025**, dedicata alle imprese modenesi e al loro impegno verso gli **Obiettivi dell'Agenda 2030**.

Un'edizione che ha confermato la maturità del Festival come spazio di confronto e crescita collettiva, dove imprese, scuole e cittadini si incontrano per immaginare insieme un futuro più responsabile.





Anno	Titolo	Luoghi principali	Temi centrali	Relatori di rilievo	Note e numeri
2020	"Sostenibilità. È ora di agire"	Laboratorio Aperto – Ex AEM	Innovazione sostenibile, ESG, economia civile, comunicazione responsabile	Enrico Giovannini (ASViS), Simone Molteni (LifeGate), Rossella Sobrero, Andrea Grillenzi (Garc), Virna Valenti (Amundi), Valeria Fazio (BDO)	Prima edizione modenese in presenza post-lockdown; oltre 200 partecipanti; introdotto il Premio di Laurea SDGs; spettacolo "Circolare Please!".
2021	"Mettilo in agenda"	Laboratorio Aperto – Ex AEM	Agenda 2030, imprese responsabili, finanza ESG, rigenerazione urbana, green economy	Stefano Bonaccini, Enrico Giovannini, Elly Schlein, Ermelio Realacci, Pierluigi Stefanini, Stefano Mancuso, Massimo Bottura	Quattro giornate di eventi; focus su "Km verde" e "B Corp School"; ampia partecipazione in presenza e streaming.
2022	Festival della Sostenibilità 2022	Laboratorio Aperto, centro storico di Modena	Transizione ecologica, innovazione d'impresa, legalità e territorio	Rappresentanti ASViS, Regione Emilia-Romagna, BPER Banca e Confindustria Emilia	Oltre 25 eventi in città; rafforzata la rete scuola-impresa; anteprima di "Mutina Arborea".
2023	"Accendiamo il futuro"	Laboratorio Aperto, Piazza Grande	Impresa sostenibile, istruzione e inclusione, cambiamento climatico	Stefano Bonaccini, Paolo Nespoli, Rita Cavalieri, Elena Salda, Andrea Minutolo, Luca Bergamaschi	3 giorni di eventi; debutto del Labirinto della Sostenibilità in Piazza Grande; oltre 30 relatori.
2024	"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo"	Laboratorio Aperto, Piazza Grande, Piazza Roma, Carpi	Educazione civica, innovazione, diversità e inclusione, felicità in azienda	Carlo Ratti (MIT), Daniele Cassioli, i Tlon, Deborah Annolino, Elena Salda	Oltre 30 relatori; Labirinto della Sostenibilità (480 piante) e Osservatorio Geofisico; chiusura al Museo della Felicità di Carpi.
2025	"Un futuro responsabile passa anche da qui"	Laboratorio Aperto, Spazio F, Piazza Grande, Piazza Roma	Cyberbullismo ed educazione civica, moda etica, IA e sostenibilità, comunicazione ambientale	Matteo Ward, Marina Spadafora, Rita Cucchiara, Tommaso Fabbri, Andrea Barbabella, Rita Salimbeni, Fabio Ferrari	Oltre 30 relatori; Labirinto della Sostenibilità (>6 000 visitatori nelle prime edizioni); presentata Survey regionale 2025 delle imprese modenese.

Educazione Civica – Sviluppo sostenibile a scuola

Il progetto Educazione Civica nasce nel 2021 da un incontro tra il mondo della scuola e quello delle imprese responsabili. Da un lato l’Ufficio scolastico territoriale di Modena, dall’altro l’Associazione per la Responsabilità Sociale d’Impresa: due realtà diverse, unite dall’idea che la sostenibilità non si insegna solo sui libri, ma si costruisce insieme, ogni giorno, dentro e fuori dalle aule.

L’obiettivo era chiaro fin dall’inizio: migliorare la qualità dei percorsi di educazione civica, rendendoli più vicini alla vita reale e capaci di far crescere nei ragazzi la consapevolezza che **ogni scelta individuale ha un impatto collettivo**.

Non semplici lezioni, ma esperienze condivise, in cui docenti, studenti ed esperti del territorio imparano a guardare il mondo con gli occhi della sostenibilità.

Dal 2021 a oggi il progetto ha coinvolto numerose scuole modenese – dall’Istituto Volta di Sassuolo all’Ipsia Corni di Modena, dal Liceo Fanti di Carpi fino agli istituti comprensivi di Carpi e Modena – e ha dato vita a percorsi di apprendimento nuovi, costruiti insieme ai docenti e alle imprese del territorio.

Gli esperti dell’Associazione hanno affiancato gli insegnanti nella **co-progettazione di Unità di apprendimento** interdisciplinari, partendo da temi concreti come l’energia pulita, l’economia circolare, la rigenerazione urbana e la cittadinanza attiva.



Tra i risultati più belli, c’è il progetto di **rigenerazione “green” dell’Istituto Volta di Sassuolo**, ideato dagli studenti e adottato dall’Associazione: un piano di riforestazione e riqualificazione degli spazi interni che nel 2024 è diventato realtà. Ma anche i percorsi dell’Ipsia Corni, dove gli studenti hanno realizzato esperimenti sull’energia solare e riflettuto su come rendere sostenibile il lavoro e l’impresa; o ancora le attività dell’Istituto Pio di Carpi, dove temi come il bene comune, le dipendenze, l’Agenda 2030 e il rapporto tra tecnologia e qualità della vita sono stati affrontati in modo coinvolgente e partecipato.

Ogni anno, i progetti si sono arricchiti di nuove idee, incontri e testimonianze: visite all’Ecovillaggio di Montale, lezioni con imprenditori e ricercatori, momenti di confronto durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile.

In queste occasioni, gli studenti hanno presentato pubblicamente i loro lavori, scoprendo che la sostenibilità non è un concetto astratto ma un modo concreto di **immaginare e costruire il futuro**.

Oggi il progetto Educazione Civica è diventato un modello stabile di collaborazione tra scuole, istituzioni e imprese: un laboratorio di cittadinanza attiva che unisce teoria e pratica, conoscenza e responsabilità.

Un esempio di come l’Associazione per la Responsabilità Sociale d’Impresa riesca a tradurre i valori della sostenibilità in azioni reali, capaci di lasciare un segno nelle comunità e nelle nuove generazioni.



Mutina Arborea

Seminiamo sostenibilità, raccogliamo futuro

Viviamo in una delle regioni più produttive d'Europa, ma anche tra le più inquinate. In Emilia-Romagna ogni anno migliaia di persone perdono la vita a causa dell'inquinamento atmosferico. Da qui nasce Mutina Arborea, un progetto che guarda al futuro partendo da un gesto semplice ma potente: piantare alberi.

L'idea nasce dal desiderio di replicare anche a Modena, e lungo tutta la Via Emilia, l'esperienza virtuosa del Km Verde Parma. L'obiettivo è chiaro: riforestare la città e la provincia per migliorare la qualità dell'aria, mitigare gli effetti del cambiamento climatico e restituire benessere ai cittadini.

Il **Consorzio Forestale Impresa Sociale (no profit)**, insieme all'**Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa** e a un'ampia rete di enti, scuole, aziende e cittadini, ha raccolto la sfida lanciata dall'Unione Europea con il **Green Deal**: piantare **3 miliardi di alberi entro il 2030**.

Attraverso la piattaforma **SeminiaMO**, (reperibile su www.mutinarborea.it), è possibile seguire passo dopo passo la "mappa della rigenerazione verde" di Modena e provincia: un sistema trasparente che mostra gli interventi già realizzati, quelli in corso di progettazione o in fase raccolta fondi. Un modo concreto per rendere visibile l'impatto positivo di un impegno collettivo.

Mutina Arborea contribuisce in modo diretto a tre **Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**:



- **11. Città e comunità sostenibili:** promuovendo il benessere psicofisico, la desigillazione del suolo e la riduzione delle isole di calore;
- **13. Lotta contro il cambiamento climatico:** attraverso la riforestazione e l'assorbimento di CO₂;
- **15. Vita sulla Terra:** migliorando la biodiversità, la qualità del paesaggio e la resilienza agli eventi climatici estremi.

Il motto del progetto, **"Seminiamo sostenibilità, raccogliamo futuro"**, racchiude la filosofia che anima da sempre l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa: costruire insieme, passo dopo passo, una comunità più verde, sana e consapevole.

Alcuni interventi realizzati

Il progetto **Mutina Arborea** ha preso vita concretamente con la creazione dei suoi primi tre boschi, nati tra **Castelnuovo Rangone e Sassuolo**, aree simboliche della provincia di Modena per la loro intensa attività produttiva ma anche per il bisogno urgente di spazi verdi capaci di rigenerare aria e paesaggio.

Il primo intervento, il **Bosco Umberto Zanasi**, è stato realizzato a Castelnuovo Rangone, in una zona artigianale ai margini del paese. Su una superficie di circa 4.000 metri quadrati sono state messe a dimora quasi **cinquanta piante tra querce, frassini, aceri e tigli**, scelte per la loro capacità di assorbire anidride carbonica e polveri sottili.



Questo piccolo ma significativo polmone verde, sostenuto dal gruppo Zanasi e curato da Mutina Arborea per i primi quattro anni di vita, rappresenta un modello concreto di collaborazione tra impresa, territorio e ambiente. Il bosco, accessibile tramite la pista ciclopedonale, è diventato un luogo vivo dove si incontrano cittadini, scuole e famiglie, e dove la biodiversità ha ripreso a fiorire.

Poco distante, sempre nel comune di Castelnuovo Rangone, è nato il **Bosco di Kia**, in località Settecani. Qui **oltre 160 alberi e arbusti di diverse specie** – dal pioppo bianco al ciliegio selvatico, dal mirabolano al sambuco – sono stati piantati per creare un ecosistema complesso e resiliente. Il progetto, sostenuto da enti pubblici, associazioni e privati, è dedicato alla memoria di **Chiara "Kia" Bosi**, e unisce alla dimensione ambientale un forte valore umano e comunitario.

L'area, vicina a una pista ciclabile, è stata pensata come spazio aperto, didattico e inclusivo: un bosco da vivere, non solo da ammirare.



Il terzo intervento ha completato questo primo ciclo di riforestazione tra **Castelnuovo Rangone e Sassuolo**, consolidando il modello operativo di Mutina Arborea: piantare alberi in aree industriali o marginali, restituendo al territorio la sua parte di natura. Anche in questo caso, sono state selezionate specie autoctone e resistenti, capaci di migliorare la qualità dell'aria, mitigare il microclima e ridurre l'inquinamento acustico.

Questi primi boschi hanno rappresentato il punto di partenza di un percorso che oggi continua a crescere e a coinvolgere sempre più realtà del territorio. Dalle aree produttive di Castelnuovo Rangone, Mutina Arborea sta portando la riforestazione anche in altri comuni della provincia, con progetti che intrecciano tutela ambientale, partecipazione e innovazione sociale.

Un esempio è l'intervento di **Spilamberto – Verde 21**, nato in collaborazione con il Comune e con l'azienda 21 Make It Count, dove sono state messe a dimora **70 piante** di 6 specie diverse su un'area comunale, con obiettivo di mitigazione del microclima urbano e miglioramento della qualità dell'aria.

Da menzionare anche il progetto di Formigine "Kilometro della Salute": un intervento di forestazione urbana che prevedeva la messa a dimora di 500 piante lungo il percorso ciclopedonale che costeggia la tangenziale dedicata alle vittime di tutte le mafie, iniziativa resa possibile grazie al sostegno di Opocrin.

Mutina Arborea è, in fondo, questo: un progetto condiviso che unisce persone, aziende, scuole e istituzioni intorno a un obiettivo comune – **ricostruire il legame tra uomo e natura**, rendendo Modena e la sua provincia un territorio più sano, accogliente e resiliente.

Perché piantare un albero non è solo un gesto simbolico: è un atto di fiducia verso il futuro.

Mutina Arborea infatti si propone come anello di congiunzione tra le istituzioni del territorio e le imprese che scelgono di sostenere progetti di riforestazione su aree pubbliche, assumendosene la cura – tramite il consorzio – per i quattro anni successivi all'impianto, così da garantirne l'atteggiamento e un beneficio duraturo.

Nei primi due anni di attività, Mutina Arborea ha messo a dimora circa 2.400 nuove piante e, grazie alla validazione dell'Istituto delle BioEconomie del CNR di Bologna, ha certificato i benefici ecosistemici generati da quasi 10.000 piante e arbusti, contribuendo a monitorare in modo concreto l'impegno per il bene comune.

Progetto Manigolde – Io merito una seconda chance

Tra i progetti più significativi sostenuti dall'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa c'è Manigolde – Io merito una seconda chance, un'iniziativa nata in collaborazione con la sartoria sociale di APS Mani Tese di Finale Emilia.

Un progetto che intreccia due fili solo in apparenza lontani: quello della moda e quello dell'inclusione sociale, per tessere insieme una storia di rinascita, sostenibilità e dignità.

L'idea alla base è semplice ma rivoluzionaria: dare una seconda vita a ciò che sembrava destinato allo scarto – capi d'abbigliamento, scarti tessili, accessori inutilizzati – e, allo stesso tempo, offrire una seconda possibilità alle persone che attraversano momenti di fragilità, accompagnandole in percorsi di formazione e inserimento lavorativo.

Le aziende socie dell'Associazione hanno invitato i propri collaboratori a donare un capo d'abbigliamento che non utilizzavano più, ma non come semplice gesto di "liberarsi di qualcosa". È stato chiesto di scegliere un abito che avesse un significato speciale e di raccontare quel significato su un foglio.

Durante la sfilata, ogni storia è stata letta, dando voce alle emozioni e ai ricordi legati a quei capi. Così, la camicia da notte della nonna è diventata un elegante abito, il gilet da pesca si è trasformato in una giacca con maniche a sbuffo... Tutti i capi raccolti sono stati poi affidati alla sartoria sociale, che li ha reinterpretati e creato una collezione unica, presentata in una sfilata al Collegio San Carlo.

Dopo l'evento, gli abiti sono stati messi in vendita e il ricavato è servito per acquistare due macchine da cucire, donate a un altro laboratorio di sartoria sociale molto speciale: quello di Manigolde, all'interno della sezione femminile del carcere di Sant'Anna.

Ma il valore di Manigolde va oltre la moda. È un modello concreto di economia circolare: riduce gli sprechi dell'industria tessile, sensibilizza le persone sull'importanza del riuso e dimostra che la sostenibilità può essere anche un atto quotidiano, un taglio, una cucitura, una scelta.

È anche un progetto di comunità, radicato nel territorio modenese ma capace di creare una rete ampia di collaborazioni tra imprese, enti e cittadini. Le oltre cinquanta aziende che hanno aderito donando capi e materiali sono la prova di quanto forte possa essere il legame tra responsabilità d'impresa e impatto sociale.

Manigolde si distingue perché non è solo una sartoria: è un laboratorio di bellezza e di umanità. Qui i ritmi del lavoro rispettano i ritmi delle persone, e la produzione è pensata non solo per creare oggetti, ma per rigenerare storie. Il progetto ha aderito alla Rete Nazionale delle Sartorie Sociali, consolidando un modello che unisce creatività, solidarietà e sostenibilità in una visione condivisa di economia etica.

Per l'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa, Manigolde rappresenta un esempio emblematico di ciò che significa responsabilità sociale d'impresa: trasformare risorse, relazioni e competenze in valore per la collettività. Un progetto che ricrea non solo tessuti, ma anche legami, identità e possibilità. Perché, come ricordano le donne che ci lavorano ogni giorno, tutti meritiamo una seconda chance – e a volte basta un filo, una mano tesa e una buona idea per cominciare a intrecciarla.



Progetto "La felicità in azienda"

Nel percorso dell'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa si è fatto spazio un tema che va oltre il tradizionale binomio impresa-profitto: è la felicità sul luogo di lavoro. Con il progetto "La felicità in azienda" si è aperta una riflessione nuova, quanto necessaria, per le imprese della nostra provincia e non solo: può un'azienda preoccuparsi non solo del benessere dei propri dipendenti, ma della loro felicità?

Partendo da studi empirici realizzati dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UniMoRe) e dal dipartimento di Economia "Marco Biagi", l'Associazione ha collaborato per mettere a fuoco cinque elementi-chiave della felicità in azienda: Visione (Envisioning), ovvero l'allineamento tra valori personali e aziendali; Equità (Equity), per un sistema trasparente e giusto di riconoscimenti; Empowerment, ossia la possibilità di crescita professionale; Sperimentazione (Experimentation), la libertà di partecipare, innovare e inventare nuovi modi di lavorare; e Empatia (Empathy), la relazione autentica tra colleghi e tra ruoli diversi.

Questo progetto ha assunto un duplice significato: da un lato una sfida culturale per le aziende – tornare a guardare l'organizzazione come comunità di persone, non solo come macchina produttiva – dall'altro l'offerta concreta di strumenti e riflessioni affinché la felicità possa entrare nella strategia aziendale. Come più aziende oggi riconoscono, la felicità in azienda non è solo un valore "etico", ma un asset strategico: dipendenti più felici sono più motivati, creativi e resilienti. L'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa ha promosso workshop, tavoli di lavoro, e momenti formativi insieme a partner accademici e imprenditoriali per tradurre questa visione in pratica. Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile è stato organizzato un convegno intitolato "Le misure della felicità: nuovi modelli di sviluppo sostenibile", in cui si è messo a tema non solo perché la felicità in azienda conta, ma anche come misurarla.

Questo sforzo è parte integrante della missione dell'Associazione: aiutare le imprese a integrare la responsabilità sociale d'impresa in tutti gli aspetti dell'attività, inclusi quelli meno visibili ma ugualmente determinanti – la cultura aziendale, la qualità delle relazioni, la valorizzazione delle persone. Il progetto "La felicità in azienda" ne è un esempio concreto: non si tratta solo di promuovere il benessere, ma di "misurare" e incorporare la felicità come leva di trasformazione. In questo modo, l'Associazione ha contribuito a dare alle imprese modenesi e della via Emilia una prospettiva differente: quella in cui il lavoro non è solo strumento di produzione, ma di realizzazione personale, di comunità, e di sviluppo sostenibile. Un'impresa felice è un'impresa che costruisce valore per tutti – dipendenti, famiglia, territorio.





Valutazione d'impatto sociale dell'associazione

Una storia di persone, imprese e sostenibilità condivisa

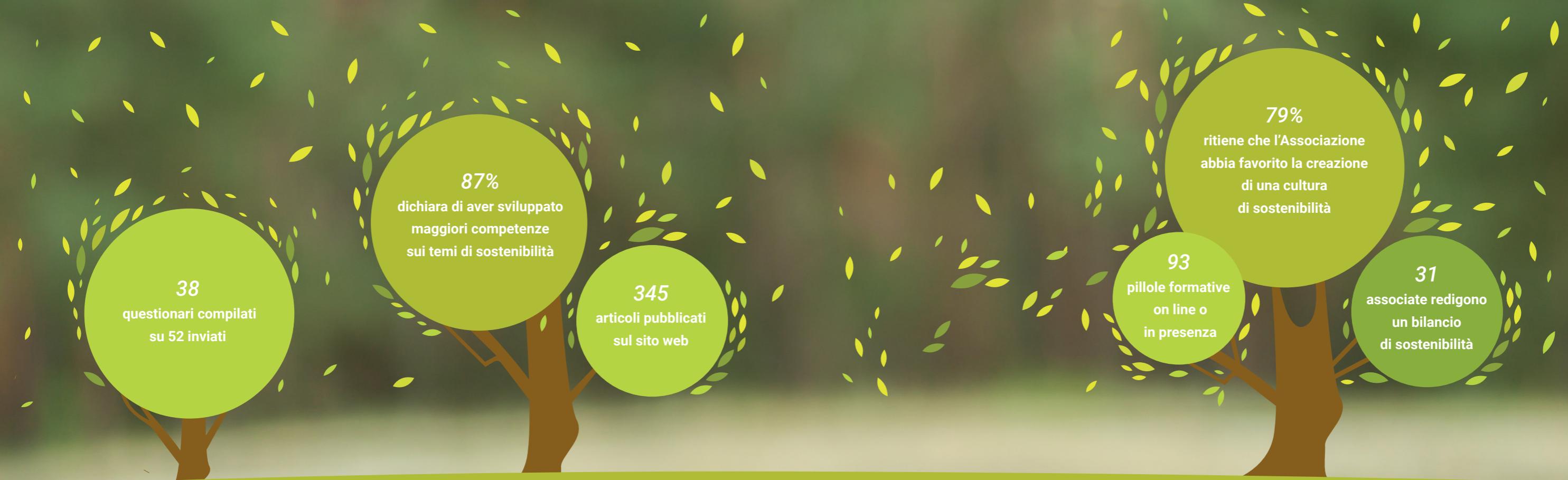
A dieci anni dalla nascita dell'Associazione abbiamo scelto di interrogarci sugli **impatti generati nel tempo**, intesi come **cambiamenti di medio e lungo periodo** che hanno interessato le aziende associate. L'obiettivo di questa riflessione è duplice: da un lato valorizzare il percorso svolto e riconoscerne i risultati; dall'altro individuare con lucidità punti di forza e aree di miglioramento, come spesso accade quando un progetto passa dalla fase di entusiasmo iniziale alla gestione matura e consolidata.

Per costruire un'analisi fondata, abbiamo raccolto sia **dati quantitativi** che **qualitativi**. Da un lato abbiamo osservato l'evoluzione dell'Associazione in termini quali l'ampiezza della rete, il numero di attività svolte o il numero di studenti raggiunti. Dall'altro abbiamo coinvolto i responsabili delle aziende associate, per capire se e come la partecipazione all'Associazione abbia favorito altri cambiamenti quali l'introduzione di una cultura della sostenibilità, l'adozione di pratiche e politiche dedicate o il rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità. Il questionario, composto da dieci domande, richiedeva di valutare alcune affermazioni in base alla propria esperienza e percezione personale, utilizzando una scala di intensità a 4 livelli, da Moltissimo a Per niente. A fronte di 52 questionari inviati, ne sono stati raccolti 38, con un **tasso di risposta del 73%**.

Gli obiettivi intrinseci dell'Associazione hanno costituito il **punto di riferimento di tutta** l'analisi e rappresentano al tempo stesso **la cornice di partenza e il traguardo verso cui tendere**.

Obiettivi ed impatti

Highlight



Trasmettere e diffondere i valori della Responsabilità Sociale d'Impresa

L'Associazione è nata il **15 ottobre 2014** grazie a un nucleo fondatore composto da **10 aziende**. Nel corso degli anni la base associativa è cresciuta in modo significativo, fino a raggiungere **52 aziende** al 31 dicembre 2024, realtà che complessivamente generano oltre **1,7 miliardi di euro di fatturato** e impiegano quasi **60.000 dipendenti**.

A partire dal 2020, il crescente numero di attività ha reso necessario l'inserimento di una lavoratrice a partita IVA, con il compito di coordinare e organizzare le iniziative dell'Associazione e di supportare il presidente di turno. La presidenza, i membri del consiglio direttivo e i referenti dei tavoli di lavoro infatti, svolgono le attività **a titolo completamente gratuito**, con un impegno che può arrivare fino a **600 ore di lavoro all'anno**, a servizio della comunità associativa.

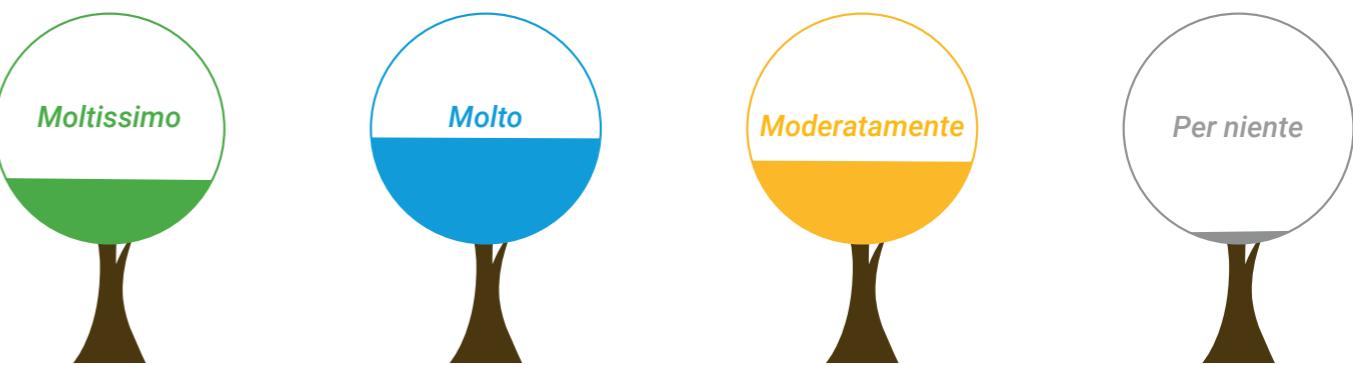
Nel 2023 si è aperto un nuovo e importante canale di diffusione dei temi della responsabilità sociale d'impresa: il sito web dell'Associazione, che in due anni ha pubblicato **345 articoli** e ha registrato una crescita rilevante negli accessi, passati da circa **3.700 nel primo anno a 7.400 nel 2024**. Il sito rappresenta la "casa virtuale" dell'Associazione e, insieme ai canali **LinkedIn, Facebook, Instagram e YouTube**, è lo spazio in cui seguire gli appuntamenti futuri e ripercorrere quelli passati, avvicinarsi alle attività dell'Associazione, raccogliere spunti di miglioramento, accedere a pillole formative e favorire il dialogo con nuove imprese, enti e Pubbliche Amministrazioni. Attraverso queste piattaforme, inoltre, viene coinvolta l'intera cittadinanza, in particolare in occasione di eventi aperti al pubblico come quelli del Festival dello Sviluppo Sostenibile.

Un forte impegno è stato dedicato anche al **mondo dell'istruzione**. Negli anni l'Associazione ha collaborato con **7 scuole** su altrettanti progetti, oltre che con l'**Università di Modena e Reggio Emilia**, raggiungendo complessivamente **350 alunni** di scuole di ogni ordine e grado e **50 studenti universitari, per un totale di 21 incontri**. I progetti di educazione civica mirano a stimolare negli studenti l'interesse verso i temi dello sviluppo sostenibile, valorizzando attitudini, capacità e conoscenze per immaginare soluzioni ai problemi del futuro.

Un ulteriore strumento per diffondere i valori della responsabilità sociale d'impresa è stata la partecipazione a **FARETE**, la fiera promossa da Confindustria Emilia che riunisce le aziende del territorio. L'Associazione vi ha preso parte con un **proprio stand negli anni 2023 e 2024**, rafforzando la visibilità del proprio impegno e delle buone pratiche delle aziende associate.

Il 68% dei manager delle aziende associate ritiene di aver accresciuto in maniera rilevante il proprio senso di responsabilità verso le persone e il pianeta grazie alla partecipazione all'associazione. Per il 29% dei manager questo fenomeno è stato moderato e solo un manager ritiene che non vi sia stato alcun mutamento a riguardo.

Aumento del senso di responsabilità





Fare networking attraverso lo scambio di idee tra realtà differenti

Nel corso degli anni, la conoscenza reciproca e lo scambio tra le associate sono stati rafforzati grazie all'organizzazione di momenti di networking e convivialità: circa **due appuntamenti all'anno**: la cena di Natale e l'aperitivo estivo, per un totale di **20 incontri**.

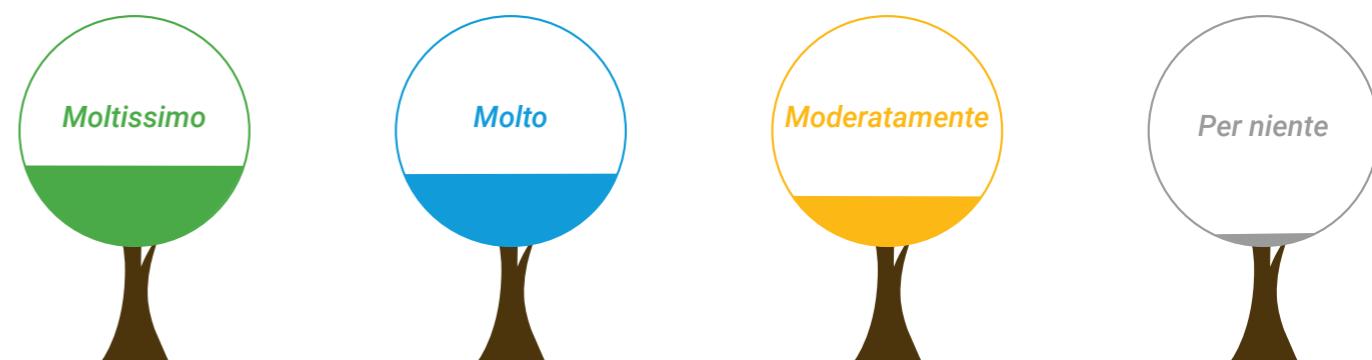
La costruzione di relazioni, tuttavia, non si è limitata all'ambito interno. L'Associazione ha infatti ampliato il proprio sguardo verso l'esterno, programmando **visite presso altre aziende** non socie, con l'obiettivo di conoscere e approfondire approcci innovativi alla gestione responsabile d'impresa. Complessivamente, le associate hanno partecipato a **7 visite aziendali**, esplorando realtà e pratiche ispiranti oltre i confini dell'Associazione.

A queste esperienze si è affiancata la **partecipazione al Salone della CSR di Milano** negli anni **2017, 2019, 2023 e 2024**, che ha offerto alle l'opportunità di confrontarsi con organizzazioni provenienti da tutto il territorio nazionale e di conoscere nuove pratiche di sostenibilità.

Le attività di networking hanno certamente concretizzato l'obiettivo di contaminazione reciproca sull'attivazione di iniziative, pratiche e politiche di sostenibilità e in parte l'associazione rappresenta un punto di riferimento per le associate, sebbene fatichi ancora ad essere un reale sostegno nei momenti di difficoltà aziendale.

La partecipazione all'associazione ha ispirato il 76% dei manager rispondenti ad adottare pratiche di sostenibilità di altre associate; per il 21% dei manager l'ispirazione, seppure presente, è stata moderata.

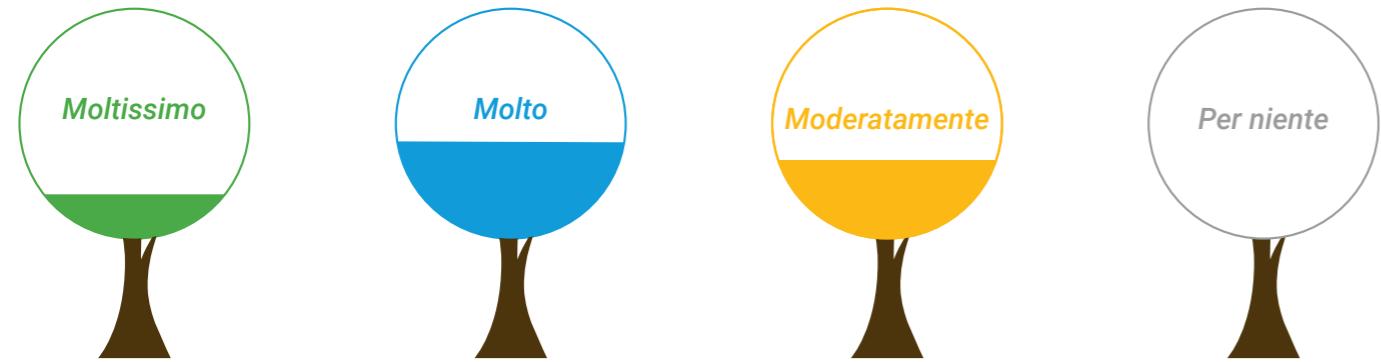
Ispirazione reciproca tra associate



Valutazione d'impatto

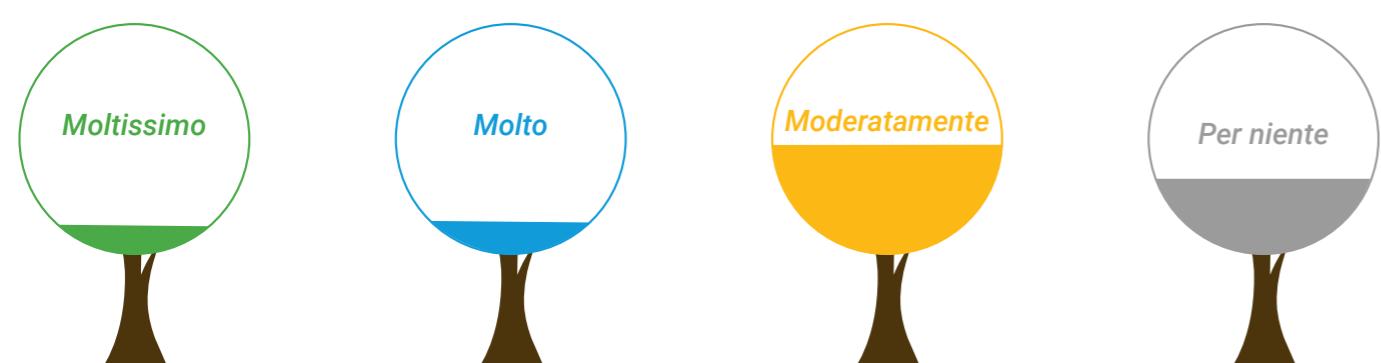
Il 63% dei rispondenti considera l'Associazione una solida comunità di riferimento, mentre il 37% la percepisce come una comunità di riferimento solo in parte.

Comunità di riferimento



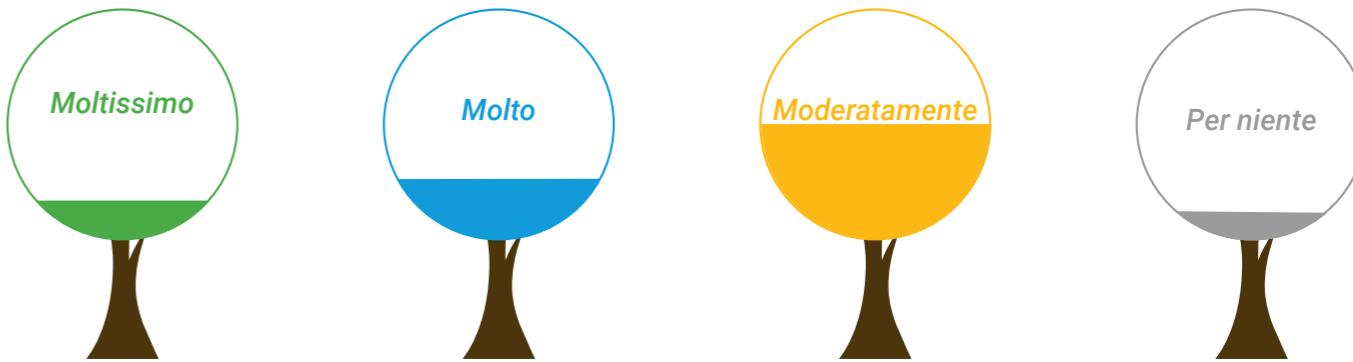
Per il 29% dei rispondenti l'Associazione non rappresenta una rete in grado di generare resilienza nei momenti difficili; per il 47% dei manager lo è solo in parte. Il restante 23% ritiene invece che svolga effettivamente questo ruolo.

Rete e resilienza nei momenti difficili



Per il 42% dei rispondenti la rete creata dall'Associazione contribuisce a ridurre il senso di isolamento dei manager – spesso coincidenti con l'imprenditore stesso. Per il 47% questo effetto è solo moderato, mentre per l'11% non si verifica affatto.

Riduzione senso di isolamento



Seguire i valori dell'Agenda 2030, operando nel settore ambientale e nel sociale attraverso eventi ed attività sul territorio L'Agenda 2030, con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, rappresenta la chiamata globale che l'Associazione ha scelto di accogliere. Pur essendo nata prima della loro definizione ufficiale da parte dell'ONU nel 2015, l'Associazione ha riconosciuto fin da subito una piena coerenza tra i propri valori e quelli dell'Agenda.

Dal **2020**, questa visione condivisa si è tradotta in una collaborazione stabile con **ASViS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** per la realizzazione di **7 sessioni del Festival diffuso dello Sviluppo Sostenibile**, il più importante evento nazionale dedicato all'Agenda 2030. In questo ambito, l'Associazione si è impegnata in modo significativo nell'organizzazione di giornate a tema, aperte a scuole, aziende e cittadini, contribuendo alla diffusione dei principi dello sviluppo sostenibile nella città di Modena e provincia.

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda, dal 2020 l'Associazione ha progettato **5 eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere** e ha sostenuto per **9 anni il Premio di Laurea "RSI per Agenda 2030 – UNIMORE"**, nato per valorizzare i giovani che, attraverso i loro percorsi di studio, si confrontano con le sfide della responsabilità sociale d'impresa e con il contributo delle aziende ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Valutazione d'impatto

Attraverso questo premio, l'Associazione intende promuovere la ricerca accademica e il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni nel percorso di sviluppo sostenibile.

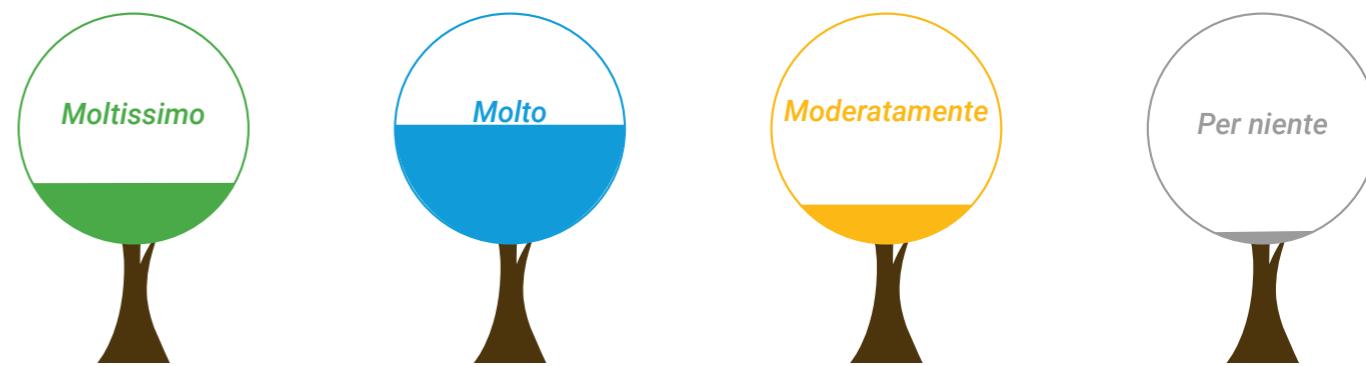
Nei primi dieci anni di attività l'associazione ha collaborato con almeno **14 realtà esterne all'associazione, sia for profit che non**, per la co-progettazione e la promozione di numerosi progetti:

- Confindustria Emilia Area Centro;
- Banca San Geminiano;
- Camera di Commercio;
- Mondo Donna Onlus;
- Casa Casini;
- Tecnopolo Knoweb;
- Casa Ecologica.
- Porta Aperta;
- Manitese Finale Emilia;
- Refettorio Food For Soul;
- Cooperativa Nazzareno;
- Università Modena e Reggio Emilia;
- Fondazione Ospedale Sassuolo;
- Centro Donne e Giustizia.
- Museo delle Felicità di Carpi



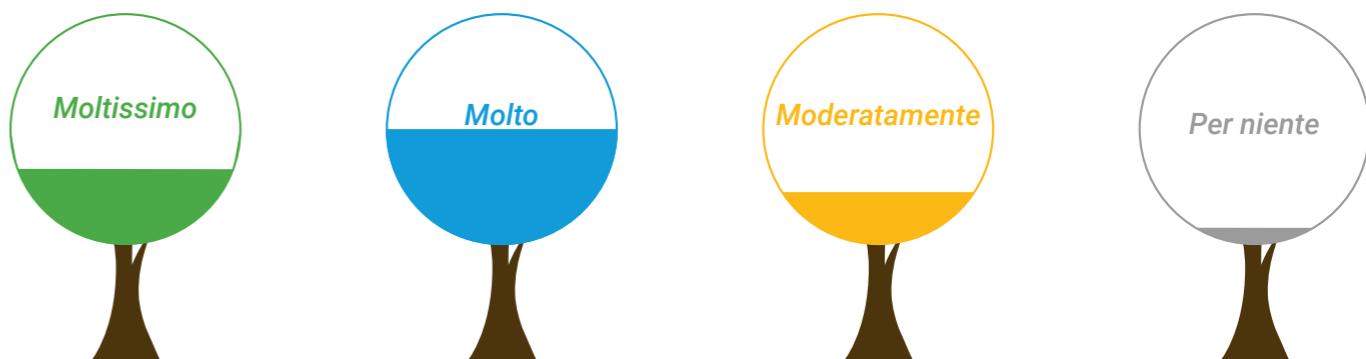
L'associazione ha contribuito a creare una cultura aziendale di sostenibilità per il 79% dei manager rispondenti, per il 16% ciò è avvenuto in maniera moderata, mentre per un rispondente non è avvenuto affatto.

Cultura aziendale di sostenibilità



L'Associazione ha aumentato la spinta nell'implementazione di pratiche e iniziative per la sostenibilità nel 79% delle aziende rispondenti, per il 16% di esse l'effetto è stato moderato e per il 5% assente.

Spinta per implementazione pratiche sostenibili



Crescere sia come persone che come aziende e fare la nostra parte per un presente e futuro migliori

Accanto agli eventi dedicati alla diffusione dei temi della responsabilità sociale d'impresa, le aziende associate hanno potuto partecipare, nel corso degli anni, a numerosi **momenti di formazione e co-progettazione interni**. Queste occasioni hanno permesso di accrescere la consapevolezza, la comprensione e la capacità di integrare in modo concreto i valori della responsabilità d'impresa all'interno delle proprie organizzazioni. **Le pillole formative**, nate come attività rivolte solo ai soci, ma in alcuni casi aperte anche gli esterni, sono state **93 in totale, di queste 10 si sono svolte completamente da remoto**, durante il periodo del covid, **14 in presenza e 69 sotto forma di forum e laboratori**.

L'evoluzione delle associate testimonia questo percorso di crescita: delle **52 aziende** presenti al 31 dicembre 2024, **16** hanno scelto di diventare **Società Benefit** – una forma giuridica introdotta in Italia nel 2016 – mentre **31 aziende**, pari a quasi il **60%**, pubblicano un **bilancio di sostenibilità** o un **report di impatto**. Inoltre, **5 realtà** hanno istituito un **Comitato ESG** formale. Infine ben **24 associate** possiedono **la certificazione PDR 125** per la parità di genere in azienda, introdotta nel 2022.

Si tratta di numeri che non raccontano solo un ampliamento quantitativo, ma un crescente livello di impegno verso una gestione responsabile e orientata alle sfide future delle aziende italiane.

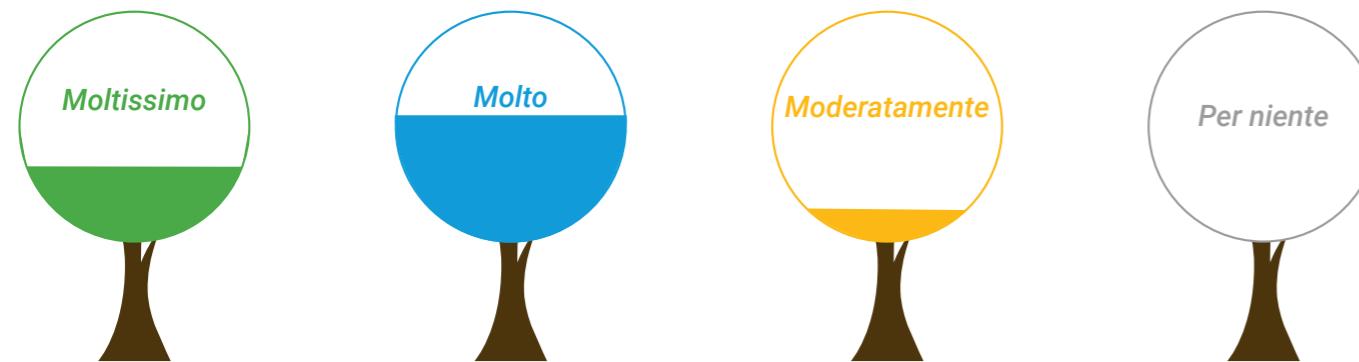
Questa crescita è certamente in parte attribuibile alla capacità dell'Associazione di far maturare nuove sensibilità e di generare una cultura diffusa della responsabilità. Da questa consapevolezza condivisa è nata la volontà di fare ancora di più per il territorio. Tale tensione si è concretizzata nel **2023** con la creazione di **Mutina Ar-borea**, definitasi "gemmazione" dell'Associazione e nata per amplificarne l'impatto e portare avanti iniziative di riforestazione urbana, dal valore collettivo.



Valutazione d'impatto

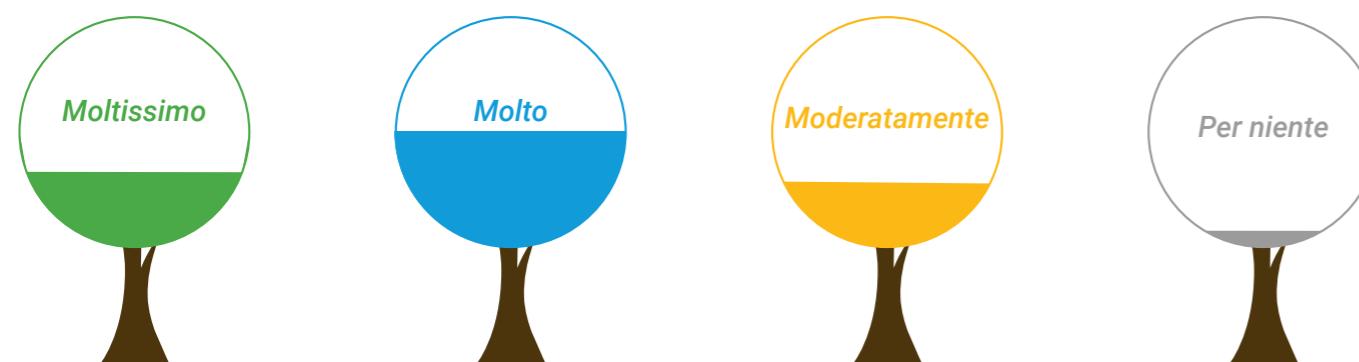
La crescita in termini di competenze sui temi di sostenibilità grazie alla partecipazione all'Associazione è stata sentita dalla totalità dei rispondenti, sebbene per il 13% di essi si sia trattato di un effetto moderato.

Sviluppo competenze



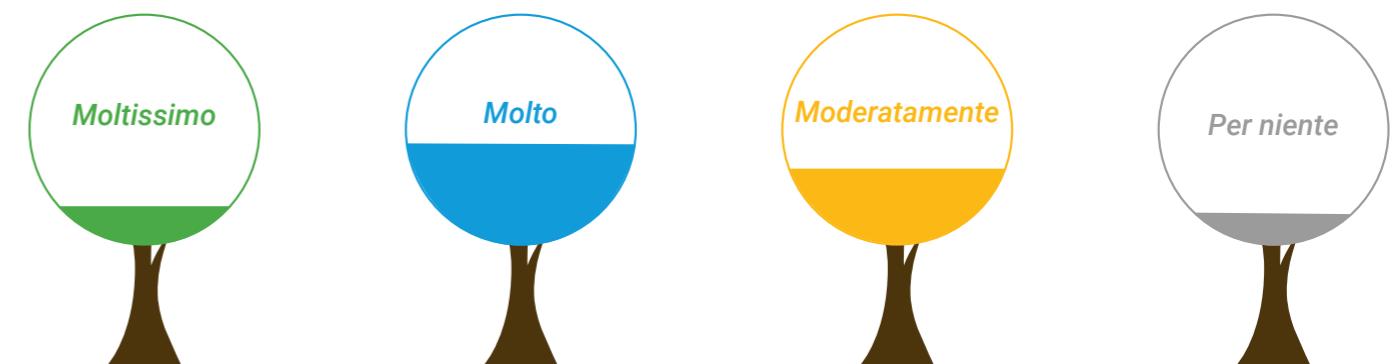
L'Associazione ha aiutato ad allineare i valori dei manager con quelli aziendali in maniera rilevante per il 71% dei rispondenti, per il 24% si è trattato di un fatto moderato e per il 5% l'Associazione non ha avuto questo tipo di impatto.

Allineamento dei valori



Per il 58% dei rispondenti l'Associazione ha contribuito ad accrescere la percezione del valore del proprio lavoro – inteso come capacità di generare valore per sé, per l'azienda e per la comunità. Per il 29% questo effetto è stato moderato, mentre per il 13% non si è riscontrato alcun collegamento.

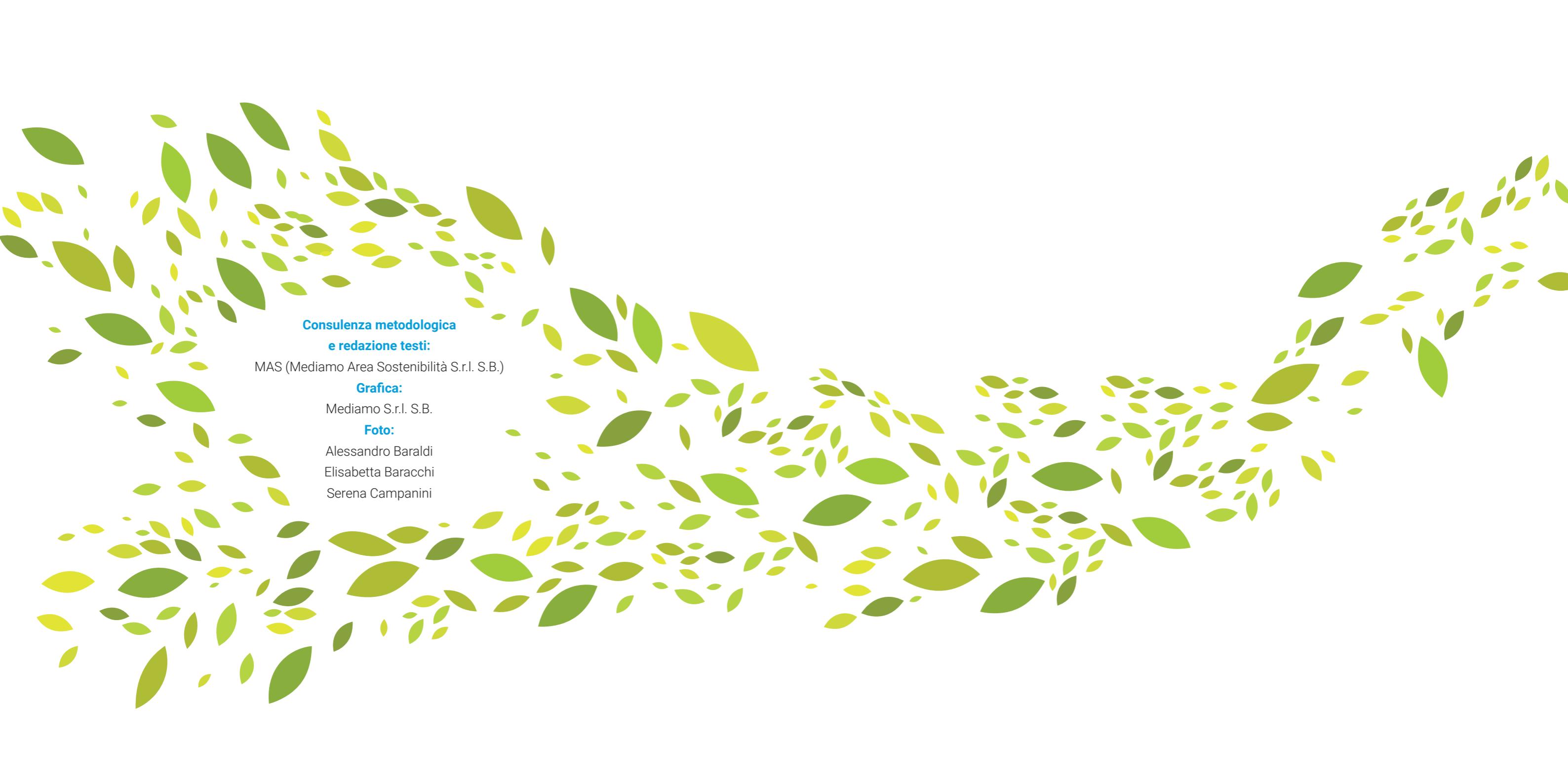
Valore del proprio lavoro



Riflessioni finali

La presente valutazione restituisce un quadro complessivamente positivo del ruolo che l'Associazione svolge per i suoi stakeholder e per i manager coinvolti nel questionario. La maggior parte dei rispondenti descrive l'Associazione come un punto di riferimento che aiuta a costruire competenze e cultura della sostenibilità e contribuisce ad originare spinte verso un miglioramento continuo. Per molti l'Associazione aiuta anche ad allineare i valori personali con quelli aziendali e ad accrescere il senso di significato e valore del proprio lavoro, sia a livello individuale che collettivo. Accanto a questi elementi di forza, emergono tuttavia anche alcune zone d'ombra: quasi il 30% dei partecipanti dichiara di non riconoscere all'Associazione un impatto concreto sulla resilienza nei momenti difficili, sebbene questo non sia uno dei suoi obiettivi esplicativi. È significativo, inoltre, che le valutazioni più negative ("per niente") provengano da un numero ristretto di rispondenti. Questo indica la presenza di un coinvolgimento percepito come più debole da parte di alcuni, evidenziando un margine di miglioramento nella capacità dell'Associazione di raggiungere e sostenere in modo più uniforme l'intera comunità dei suoi membri. Nel complesso, il sentimento restituito è quello di una rete che funziona, che offre valore e connessione, ma che può rafforzare ulteriormente la propria efficacia estendendo la profondità del suo impatto a una platea ancora più ampia.





**Consulenza metodologica
e redazione testi:**

MAS (Mediamo Area Sostenibilità S.r.l. S.B.)

Grafica:

Mediamo S.r.l. S.B.

Foto:

Alessandro Baraldi
Elisabetta Baracchi
Serena Campanini



ASSOCIAZIONE PER LA
RESPONSABILITÀ
SOCIALE DI IMPRESA ERS